Lettera aperta al deputato italo-venezuelano on. Bafile che denuncia la situazione venezuelana

Gentile On Bafile,

come probabilmente saprà, la settimana scorsa e più precisamente il 22 Febbraio, sono stati pubblicati due documenti di particolare interesse su quanto accade in Venezuela e nonostante l'assenza di eco sulla stampa italiana, in molti li hanno ritenuti di significativo interesse sia per l'importanza dei temi trattati, sia per l'autorevolezza delle fonti.

Il primo documento ritorna sul tema del Referendum tenutosi in Venezuela il 15 Agosto 2004 che aveva per oggetto la possibilità di revoca del mandato presidenziale all'attuale Presidente della Repubblica Bolivariana, Victor Hugo Chavez; i risultati ufficiali confermavano Chavez alla Presidenza della Repubblica con oltre il 59% dei votanti, mentre la revoca sarebbe stata richiesta dal 41%. L'opposizione antichavista ha sempre contestato questo risultato tanto da decidere di non partecipare alle successive elezioni legislative del 2005.

Il 22 Febbraio scorso, l'autorevole "International Statistical Institute" (ISI), ha pubblicato uno studio sul Referendum, effettuato da due ricercatori venezuelani.
Lo studio ha confermato i timori dell'opposizione, registrando una significativa presenza di irregolarità (circa 2.550.000 voti, corrispondenti ad oltre il 20% dei voti), ed indicando che, in assenza di irregolarità, i favorevoli alla revoca sarebbero stati il 56,4%. La ricerca ovviamente contribuisce ad alimentare i dubbi di quanti ritengono che le vittorie elettorali di Chavez siano controverse.

Lo stesso giorno, l'organizzazione indipendente "The International Crisis Group", ha pubblicato una dettagliata analisi della rivoluzione di Hugo Chavez, e le conclusioni dello studio indicano che il Venezuela rischia di divenire un paese ad alto rischio di conflitti interni, se il suo Presidente continuerà a smantellare le istituzioni, ad annullare ogni forma di "check and balance", se continuerà con l'eccessiva spesa pubblica, con la corruzione, con leggi che favoriscono le espropriazioni; il documento dice che il potere di Chavez non è dittatoriale, ma si stanno sviluppando tendenze autocratiche per cui gli organi che dovrebbero essere "super partes", quelli giudiziari e di controllo elettorale, hanno perduto la propria autonomia, così come stanno perdendo la propria autonomia i "media", a causa del fatto che sono state varate le leggi che ne consentono il controllo politico.

L'ISI ed il "Crisis Group" sono organismi internazionali difficilmente accusabili di partigianeria; l'ISI è un'Istituto che nasce nel 1885, composto da 2000 ricercatori selezionati sulla base di una riconosciuta esperienza professionale ed opera in 133 paesi; altrettanto può dirsi dell' "International Crisis Group", un'organizzazione indipendente che opera nei 5 continenti con 17 uffici presenti nelle aree di maggior crisi, sostenuto da innumerevoli paesi, fondazioni private ed istituzioni governative.

Solo un giorno prima di queste pubblicazioni, il 21 febbraio, il Governo italiano ha vissuto il suo giorno più brutto. Il Governo italiano e la maggioranza parlamentare in Italia, hanno finora considerato favorevolmente la politica di Chavez, di cui probabilmente condividono l'antiamericanismo, tanto da spingersi a favorire la candidatura venezuelana all'ONU in alternativa alla proposta americana di sostegno al Guatemala.

Come sappiamo l’antiamericanismo radicato nella sinistra italiana è stata proprio la causa della caduta del governo e mi auguro che nella nuova fase si possa assistere ad un mutato atteggiamento.

Le chiedo, in qualità di parlamentare italo-venezuelana eletta in Sud America, un suo commento sui fatti riportati dall’”ISI” e dal “Crisis Group”; Le chiedo se veramente ritiene che l’ambiguità ed il silenzio del Governo italiano davanti alle continue violazioni dei diritti civili perpetrate in Venezuela, possano essere considerati il miglior modo per difendere la nostra nutrita comunità ivi residente.

Personalmente non dubito della Sua sensibilità su questo tema, e pertanto auspico che proprio Lei voglia farsi interprete di questa situazione e voglia intraprendere una coraggiosa attività di denuncia di quanto accade in quel meraviglioso paese.

La saluto cordialmente
Antonio Savo